

Cosa compostare

Le materie prime per il compostaggio sono costituite da quasi tutti i resti, gli avanzi, i residui animali e vegetali biodegradabili, ossia che possono essere digeriti dai microrganismi.



SI

Avanzi di cucina, quali residui di pulizia delle verdure, bucce, resti di frutta, pelli, fondi di caffè e filtri di the, gusci d'uovo tritati...

Scarti di giardino e orto, quali: sfalcio dei prati, fogliame, legno di potatura, erbacce, fiori secchi, avanzi dell'orto...

Altri materiali biodegradabili quali carta non stampata e patinata, cartone, cenere, segatura e trucioli da legno non trattato, resti di lana, penne e capelli, avanzi di cibo di origine animale (carne e pesce), cibi cotti

Foglie di piante difficilmente degradabili (magnolia, lauroceraso, aghi di conifere, castagno, faggio), bucce di agrumi, lettiere per cani e gatti usate.



NO

Non devono essere avviati al compostaggio i materiali sintetici, non biodegradabili o contaminati da sostanze pericolose o non naturali quali: plastica, gomma, materiali sintetici, vetro e ceramica, pile esauste, farmaci, legno verniciato o comunque trattato, truciolare, carta stampata o patinata, manufatti con parti in plastica o metallo, sacchetti dell'aspirapolvere, escrementi animali, ossa, fuliggine, cenere di carbone.

Caro cittadino,

questa semplice guida ti aiuterà a realizzare il compostaggio domestico, un semplice impegno per aiutare l'ambiente e tutta la comunità con una drastica diminuzione dei rifiuti conferiti in discarica.

Il compostaggio domestico

Il compostaggio domestico richiede poco impegno e dà buoni risultati. Esistono diverse tecniche di compostaggio da adottare in relazione alla quantità di rifiuti che occorre trasformare.

Compostaggio in compostiera

Ideale per le piccole utenze familiari. In questo caso il processo viene condotto all'interno di un contenitore specifico chiamato compostiera le cui caratteristiche costruttive:



- garantiscono l'adeguata aerazione della massa in fermentazione
- evitano la dispersione incontrollata di
- percolati
- proteggono la massa in fermentazione dalle acque
- meteoriche
- coibentano il sistema per permettere il raggiungimento delle idonee temperature di processo.

La compostiera **va posizionata direttamente sul terreno** per garantire la colonizzazione della sostanza organica in fermentazione da parte dei microrganismi del suolo. La presenza di aperture indipendenti, per il carico dei rifiuti e per lo scarico del compost, facilita il rimescolamento della massa e la gestione in continuo della compostiera.

L'utilizzo della compostiera è estremamente semplice. I rifiuti immessi devono avere pezzatura adeguata per evitare eccessivi compattamenti dei materiali in fermentazione. Il materiale deve essere periodicamente rivoltato, con gli appositi strumenti in dotazione alla compostiera. Mentre dall'alto vengono immessi i rifiuti, il processo di compostaggio procede negli strati sottostanti per giungere a compimento nella zona più bassa. Compiuto il ciclo di trasformazione, il prodotto può essere recuperato dalle apposite aperture.

Come usare la compostiera



L'uso della compostiera permette di ottenere un prodotto di qualità attenendosi a poche e semplici avvertenze. Posizionare la compostiera in un angolo del giardino parzialmente obreggiato, riparato dall'insolazione diretta e dal vento. E' consigliabile che il sito sia sufficientemente distante dall'abitazione pur garantendo la facilità di accesso, specialmente nei mesi invernali. La sostanza organica da destinare al compostaggio deve essere selezionata dai rifiuti domestici e da quelli derivanti da attività di manutenzione di giardini e orti. Evitare l'inserimento nella

compostiera di materiali non biodegradabili (quali metalli, plastica, vetro, ecc.). Evitare la dominanza di singole componenti (ad esempio troppa erba, troppi rifiuti di cucina, troppi residui legnosi), utilizzando materiale di varia origine (animale e vegetale). Inserire nella compostiera legname solo se tritato: residui legnosi grossolani, quali quelli prodotti dalle potature, hanno tempi di decomposizione eccessivamente lunghi. L'aggiunta di tali materiali, se adeguatamente sminuzzati con forbici da giardino o biotrituratori, è fortemente raccomandata in quanto conferiscono alla massa in fermentazione notevole porosità. La struttura soffice, che così viene a formarsi, favorisce la penetrazione dell'aria, migliorando il processo di degradazione e riducendo i pericoli di formazione di cattivi odori e percolati. L'introduzione dei rifiuti deve avvenire attraverso l'apertura superiore. Nel caso di utilizzo di sacchetti biodegradabili evitare che questi restino chiusi all'interno della compostiera. Rivoltare periodicamente il materiale, in quanto il compostaggio necessita di ossigeno, altrimenti la sostanza organica marcisce. Verificare costantemente l'umidità del compost in maturazione. Grazie alla prova del pugno (stringere nel pugno della mano un piccolo quantitativo di compost), è possibile verificare se il contenuto di acqua è ottimale. Il compost in maturazione non deve essere né troppo umido da gocciolare, tantomeno essere troppo secco da non aggregarsi quando stretto in mano. Se il livello di umidità non è ottimale è possibile correggerlo attraverso piccoli e semplici interventi:

Scarico ed utilizzo del compost maturo



Negli strati più bassi il ciclo di trasformazione dei rifiuti giunge progressivamente a compimento.

Le caratteristiche del compost prodotto dipenderanno anche dai tempi di maturazione.

Se si seguono alcune semplici regole, dopo 3-4 mesi si avrà già disponibile un compost fresco, ancora in corso di trasformazione biologica, ricco di elementi nutritivi immediatamente disponibili per le piante ma di qualità inferiore al compost maturo, da non applicare

a contatto con le radici data la sua instabilità. Il compost maturo sarà invece pronto dopo 12-18 mesi, un terriccio scuro, soffice, dal caratteristico odore di terra di bosco, con minore effetto concimante ma estremamente stabile e ricco di acidi umici, quindi particolarmente indicato per migliorare la struttura del terreno.

Il compost così prodotto può essere utilizzato per la cura di piante dell'orto, del giardino o da appartamento, per proteggere le piante coltivate dalle erbe infestanti (pacciamatura), per preparare il terriccio delle piante in vaso, per il trapianto di alberi e arbusti.

Il compost maturo può essere setacciato per separarlo da eventuali materiali grossolani o, eventualmente, tritato (magari anche con una semplice tagliaerba a motore).

Alcuni degli usi possibili, con indicazione delle dosi consigliate, sono riportate nella seguente tabella:

Intervento	Dosi del compost (kg/m²)
Concimazione orti	2 - 4
Concimazione prati	2 - 3
Trapianti	4 - 6
Terriccio per vasi	50% compost - 50% torba